

# VISITA GUIDATA A SELINUNTE:

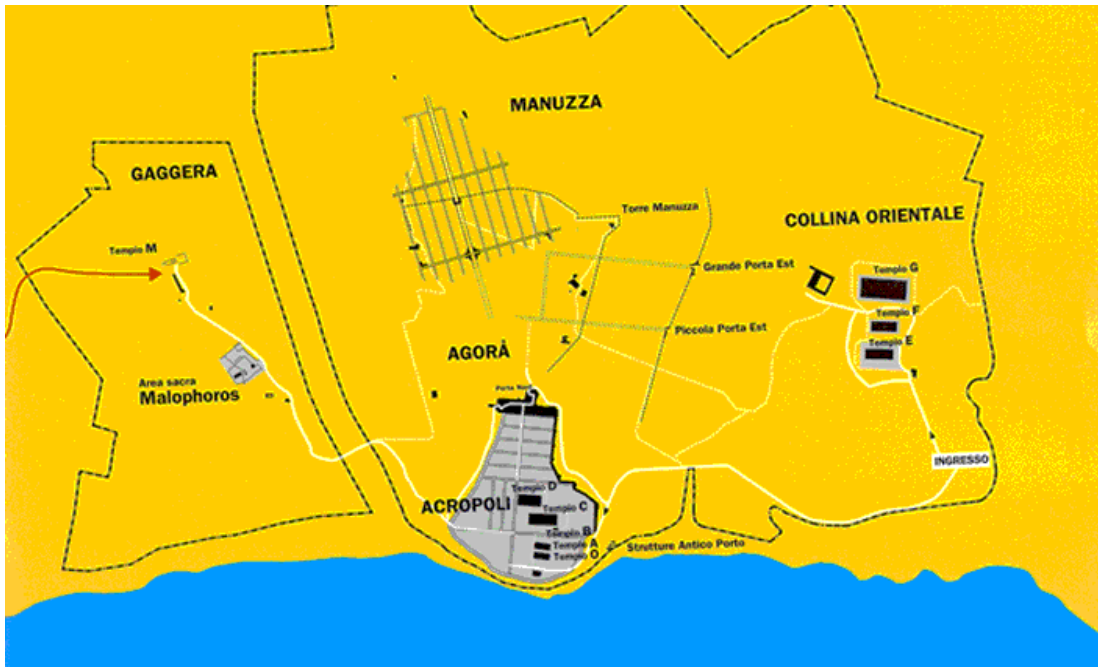
## TEMPIO E

Durante la visita guidata a Selinunte, il gruppo formato da Marco Parisi, Simone Licari, Vito Zichì e Claudio Lo Baido, visitando l'acropoli, ha avuto modo di ammirare diversi templi in particolare il tempio E



Selinunte era una antica città greca sita sulla costa sud-occidentale della Sicilia; oggi costituisce il Parco archeologico più grande d'Europa. Nel sito archeologico, sull'acropoli vi sono alcuni templi insieme ad altre costruzioni secondarie, mentre altri templi si trovano su di una collina poco lontana.

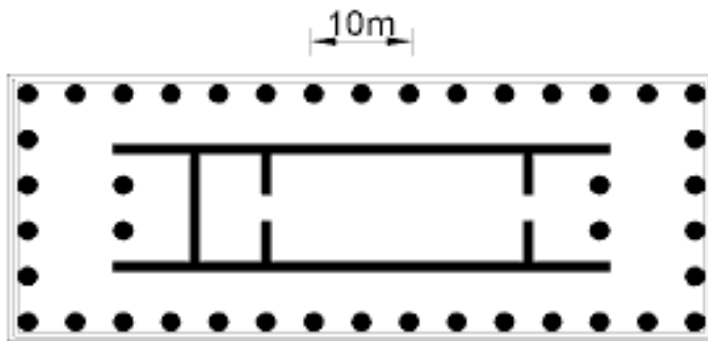
I templi in questione sono: il tempio A,B,C,D,O situati nell'acropoli; i templi E,F,G situati nella collina orientale e il tempio M nel malophoros



Il tempio E, dedicato ad Era, è un tempio greco di ordine Dorico. Fu realizzato all'incirca nella metà del VI secolo a.C e fu rimesso in piedi nel 1959 con una criticatissima ricostruzione.

Aldina Cutroni Tusa fu l'archeologa incaricata di tale ricostruzione. Non furono rispettati i criteri di costruzione greci né quelli stilistici; infatti, il tempio fu eretto con pezzi di colonne di altri templi, oltre che quelli originali.

Inoltre, alcune colonne furono restaurate con parti in cemento per evitare il crollo del tempio. Ciò è perfettamente visibile dal diverso risalto del colore delle colonne che presentano sfumature più chiare (ovvero le colonne originali) e sfumature più scure, dovute all'uso del cemento.



Il tempio è un periptero esastilo: ciò significa che il perimetro è costituito da sei colonne sui fronti e quindici sui lati lunghi.



Le colonne poggiano direttamente sullo stilobate. Sulla parte alta della colonna si trovano i triglifi (formella di pietra decorata con tre scanalature verticali) e le metope (formella di pietra scolpita a rilievi raffiguranti le imprese di Eracle).

Davanti al tempio è presente l'altare su cui venivano sacrificate le vittime alla dea. Tra le due colonne dell'entrata vi era una porta

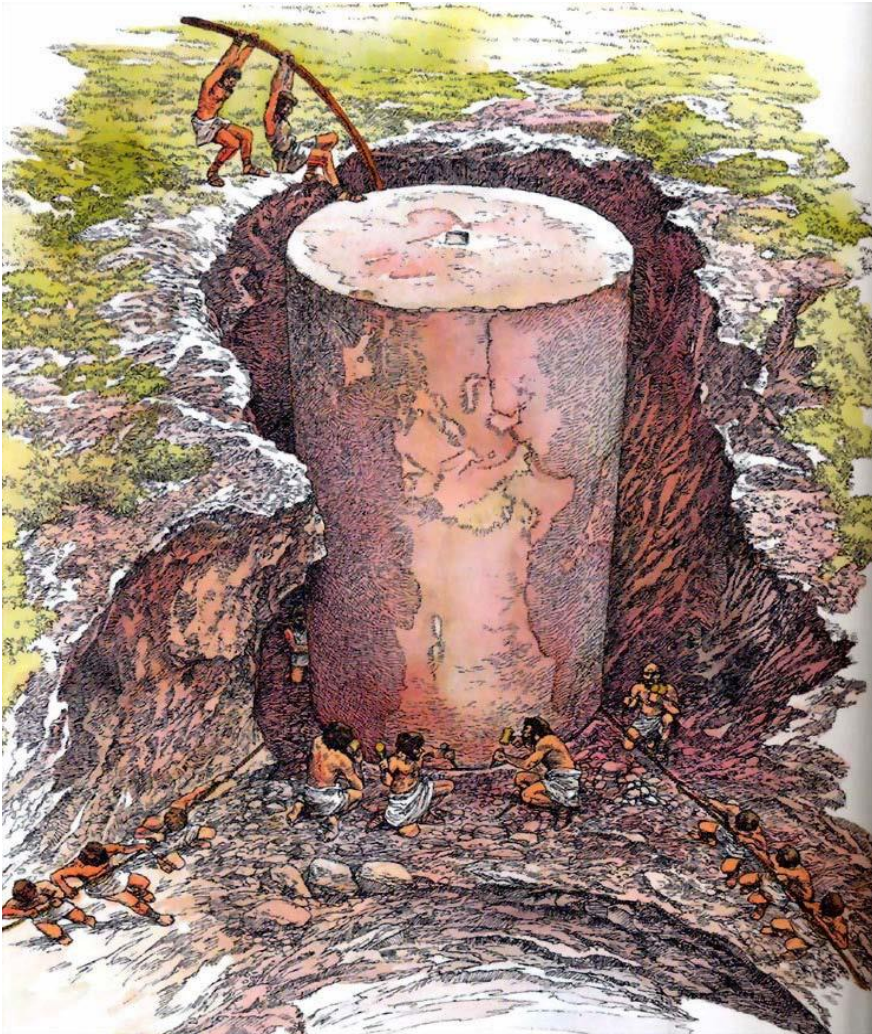
aperta al popolo solo una volta all' anno dalla quale era visibile la statua della divinità. L'interno (che poteva essere visto soltanto dai sacerdoti) è costituito dal pronao (spazio tra la cella e le colonne antistanti), dalla cella e dalla statua della divinità, ormai perduta.



L'immagine raffigura le metope e i triglifi dai templi di Selinunte conservate nel Museo Archeologico Regionale *A.Salinis* di Palermo. Queste metope raffigurano le gesta di Eracle, il mito più raffigurato nei templi siciliani.



Il materiale che veniva usato per costruire il tempio proveniva dalle Cave di Cusa.



Il lavoro di estrazione del materiale grezzo per le colonne era assai faticoso. Gli operai scavavano nella roccia circolarmente fino ad ottenere un cilindro di pietra calcarea. Veniva inserita una trave di legno bagnata che, aumentando di volume grazie all'acqua, serviva a far staccare il blocco, poi trasportato a Selinunte, dove

veniva lavorato per la costruzione delle colonne dei templi.